



Beatrice Gillone – C.N.Torino (Viverone)



Intervista di Lorenzo Rondelli
10-05-2018

www.fireball-italia.it

Importuno Beatrice per la seconda volta: alla regata di Viverone, quando era a prua di Christine Haerdy, mi ero complimentato per aver vinto il ruolo di prodiere a bordo del missile scudo-crociato acqua-acqua che ci aveva messo tutti in riga.

“Complimenti per aver superato le selezioni del curriculum.”

“Veramente mi ha telefonato Umberto e mi ha detto che Christine aveva bisogno di un prodiere. Io le ho scritto che ho cominciato ad andare a vela due anni fa e che non andavo in barca dallo scorso Agosto.”

“Come?”

“Lei ha detto che non aveva problemi, aveva solo necessità di parlare in inglese in barca.”

“Tutto qui?”

“Sì.”

A una fanciulla non si chiede l'età, quindi si passa alla domanda successiva.

Il tuo ruolo in Fireball?

“Per ora prodiere. Non per necessità (anche se non mi ritengo ancora in grado di timonare in regata) ma per amore del ruolo.”

E questa risposta mi ricorda quello che mi disse Luca Campati, due volte campione italiano a prua di Maurizio Leone: “Al mio timoniere ricordo sempre che quando vinciamo il primo che taglia l'arrivo sono io!”

In Fireball dal?

“7 Luglio 2015 sul lago di Viverone. La prima volta sul Fireball coincide con la prima volta in assoluto in barca a vela. Come si dice in questi casi si è aperto un mondo.”

Il miglior compagno di equipaggio?

“Contro ogni aspettativa il lentissimo Alberto Tentoni. Non per quello che combina in regata, ma per tutto quello che è e fa prima e dopo.”

Da questo momento Alberto è entrato nella top ten dei miei super eroi preferiti, superato di un soffio da Jacques Clouseau solo perché quest'ultimo riesce involontariamente a far ammattire il suo capo).

Prossima regata?

“23-24 Giugno, molto probabilmente ancora con Tentoni.”

Peggior risultato in regata?

“Con Tentoni, ovviamente ultimi! Alla nazionale di San Vincenzo siamo riusciti a non completare neanche una prova: il Sabato non c'era vento e la Domenica siamo dovuti rientrare prima.”

L'ultima volta che hai litigato in barca?

“All'Europeo del Garda del 2016. Una Super litigata! Grazie a Zanillo e Palermi la situazione è stata recuperata ed è tornata a regnare la pace.”

La prossima volta litigherai per?

“Non aver portato abbastanza cibo in barca. Non voglio discutere ancora per le barrette energetiche di Decathlon.”

Una persona con la quale è impossibile discutere?

“Christine Haerdy! Lei è la calma assoluta. Mi ha insegnato che

si può (e si deve) prendere bene qualsiasi cosa arrivi.

La positività in persona. Con lei ho avuto la miglior esperienza in barca di sempre. E' stato un insegnamento principe in regata e fuori.”

Lo ammetto, è stata una domanda telefonata: Beatrice l'anno scorso mi aveva già illuminato:

“Christine è tranquillissima. Non l'ho vista guardare una volta la bussola tattica. Quando eravamo tutti fermi mi diceva che era inutile affannarsi e virare, si doveva solo aspettare. Mi ha sempre spiegato cosa stava per fare e non mi ha mai rimproverato per gli errori. Ha rimarcato le cose che ho fatto bene. E' una che ha tutto sotto controllo: quando non potevamo virare, mi diceva che l'unica cosa che potevamo fare è andare più veloce degli altri.”

Mai protestato nessuno?

“No. Ma mi riprometto di farlo appena trovo qualcuno a cui dare fastidio.”

Se sparisce il Fireball dove vai?

“Mi butto sul Surf. E' una cosa che ho sempre desiderato provare.”

a conferma che nel mondo della vela il Fireball non ha uguali.

Cibo preferito?

“Costine di maiale, accompagnate da un vino rosso corposo”

Meglio la bolina o la poppa?

“La bolina per la sensazione di stare distesi fuori quando si va sparati. Mi sono innamorata del Fireball per questo. Una poppa ben condotta dà la stessa soddisfazione che ottieni da un lavoro ben fatto.”

Altre barche che frequenti?

“Cabinati, sia per piacere che per necessità (per la patente nautica).”

Tra cinque anni?

“Sono appassionata di cucina e vorrei aprire un mini ristorante itinerante. O meglio, un ristorante con servizio charter su un 14 metri. All'inizio vorrei navigare in Mediterraneo, poi attraversare l'oceano per fare la stagione dall'altra parte dell'Atlantico.”

Come in ogni intervista che si rispetti la domanda cattiva arriva alla fine: nel mio caso fa riferimento ad una missione impossibile.

Un consiglio al Presidente/segretario della classe/dirigenti per il bene del Fireball?

“Organizzare degli allenamenti di classe o zonali, per far migliorare gli equipaggi che non hanno mai avuto un allenatore o un istruttore”

Beatrice non sa che chi la sta importunando è un istruttore (FIV e Caprera) che ha diversi dubbi sull'aiuto che ha dato effettivamente ai suoi allievi. Ma lo consola il fatto che almeno un paio di loro sono arrivati a regatare (con buoni risultati) sul Nacra 17. Almeno non ho nuociuto.